



花道 Kadō

“La via dei fiori”



L'arte delle composizioni floreali, Ikebana 生け花 (“fiori viventi”), assunta a una vera e propria “via” o cammino di elevazione spirituale – Kadō o “via dei fiori” – affonda le sue radici nell'antica storia del buddhismo in Asia. Introdotta in Giappone nel sesto secolo, fu praticata all'inizio dai monaci che offrivano al Buddha composizioni formate da fiori recisi, rametti, piante, sassi, rocce... Gradualmente quest'arte si diffuse tra la nobiltà e la classe dei samurai fino ad essere praticata oggi da milioni di persone, soprattutto donne, che attraverso la disposizione dei fiori cercano di raggiungere gli ideali di perfetta armonia, equilibrio e bellezza. In migliaia di luoghi diversi e con stili differenti, coloro che praticano quest'arte cercano di entrare in sintonia con la natura che dona pace alla mente, al corpo e al cuore. L'ikebana, vissuta nel silenzio, permette di apprezzare il valore delle cose a cui l'uomo abitualmente non presta attenzione, ipnotizzato com'è dalle vicende contingenti della vita di ogni giorno.

Più degli stessi fiori, nell'ikebana vengono spesso valorizzate altre parti delle piante, come gli steli o le foglie, e mediante un'armoniosa combinazione di colori, si pone l'accento sulle forme naturali e sulle linee aggraziate e attraenti. Un certo minimalismo pervade quest'arte che nelle sue composizioni cerca di utilizzare un numero esiguo di boccioli collocati armonicamente tra ramoscelli, steli e foglie. La disposizione dei vari elementi nei contenitori o vasi, - anch'essi un fattore chiave della composizione, si basa frequentemente su una forma triangolare i cui vertici, a seconda delle scuole, simbolizzano cielo-terra-uomo oppure sole-luna-terra.

Col tempo si sono sviluppati stili distinti tra cui: Rikka (立花 “fiori eretti”), con sette rami che adombrano cascate, montagne, valli o altri elementi della natura, Chabana (茶花 “fiori per il tè”), con la sua semplicità rustica, Nageire (抛入れ花 fiori “gettati dentro” il vaso), senza una particolare struttura, Seika o Shōka (生花 “fiori viventi”), che con solo tre ramoscelli esprime il perpetuo cambiamento nella vita, Moribana (盛花 “fiori affastellati”) con declivio di fiori infissi in supporti metallici ad aghi, Jiyūka (自由花 “fiori liberi”), che oggi esprime liberamente l'ispirazione creativa con l'utilizzo di ogni tipo di materiale. Non importano, comunque, gli stili o le scuole – quelle più famose che tradizionalmente trasmettono e diffondono l'amore e la pratica del Kadō nel mondo sono Ikenobo, Sesshu, Sogetsu ed Ohara – perché in ogni caso l'ikebana rivela una necessità ed esprime un sentimento comuni a tutta l'umanità: gioire della bellezza dei fiori e vivere intimamente l'unità che esiste tra umanità e natura. (rm)

